

Gomma-plastica un'industria che corre Stop delocalizzazione, ora si torna a casa

Il presidente del settore Bergamelli: «Sempre più vincente una visione strategica e internazionale»
Ai sindacati dice: «Lavorare insieme per il cambiamento». Innovazione: il metodo Lean in azienda



Giuseppe Bergamelli non è un imprenditore ma un manager, ed è lungo corso. Su 60 anni di vita, 40 li ha passati alla Geviss, dove è dirigente. Ma anche in Confindustria Bergamo non è certo l'ultimo arrivato, poiché nel gruppo materico plastiche e gomma, prima di diventare presidente, è stato per vent'anni il vice. Un gruppo, questo, che conta 109 aziende e 7.600 dipendenti. Che è in buona salute: è vero che al livello nazionale dal 2007 si è assistito a un calo sui volumi prodotti di circa il 25-30%, ma i numeri locali dal 2009 al 2013 dicono che fatturato e addetti sono aumentati. E segnali positivi di sviluppo arrivano dal settore riciclo e dai costruttori macchine verso processi che valorizzano l'eco-green e il risparmio energetico.

«Il nostro - spiega Bergamelli - è un comparto costituito da piccole-medie aziende dove il fattore associativo può veramente fare la differenza». Sono solo una decina le imprese medio-grandi (Gapi, Geviss, Argommi, Radici Novacips, Plastik, per fare qualche nome). E aggiunge: «Nel 2015 sono previsti importanti doveri all'andamento del dollaro e alla riduzione del costo del petrolio che influenzano i costi delle materie prime del nostro settore. Questi fattori potrebbero cambiare gli scenari della competitività sulla scena internazionale». Bergamelli attende anche le ricadute (positive) dal cosiddetto «backre-shoring», e cioè il processo che riporta in patria l'attività industriale precedentemente delocalizzata in Paesi esteri. Perché questa inversione di tendenza? «Perché - spiega Bergamelli - il processo di internazionalizzazione attuato in questi ultimi anni sta vivendo un pe-

sante cambiamento, sia legato all'evoluzione dei Paesi low cost, soprattutto Far East, sia dovuto alla nuova cultura di governo dei costi d'impresa».

Il costo del lavoro in Cina in tre anni è aumentato del 25%, anche se gli stipendi sono ancora di gran lunga inferiori rispetto all'Italia. Ma per Bergamelli bisogna ragionare in termini di «total cost»: «È fondamentale considerare la valorizzazione dei costi sostenuti per scorte, sovrapproduzione, spazi, trasporti: tutto ciò che è parte del "costo sul mercato" porta a confrontare la reale competitività

Nel periodo della crisi le imprese bergamasche del settore sono cresciute

dell'internazionalizzazione».

I problemi che le aziende del settore devono affrontare sono comuni a tutti i comparti: burocrazia, pressione fiscale, calo dei consumi, disoccupazione, costi dell'energia e del personale, perdita di efficienza, scarsa capacità di innovare, competitività dei Paesi emergenti. Per Bergamelli «bisogna imitare i casi di successo: è qui che troviamo elementi comuni vincenti».

Guardando alle prospettive, le imprese della plastica-gomma «devono sforzarsi di pensare al futuro per darsi una visione e degli obiettivi, non devono farsi trascinare dal quotidiano ma governarlo per centrare gli obiettivi. L'orizzonte è cambiato e noi dobbiamo avere una visione più ampia e in-

ternazionale».

Cambiamento e innovazione sono due parole d'ordine del presidente: «Non dobbiamo temere il cambiamento, ma considerare la capacità di cambiare come un fattore determinante per avere successo. Non smetteremo mai di confrontarsi, di imparare, di sperimentare, di provare. Ci vuole un miglioramento continuo». E qui chiede ai sindacati di «lavorare insieme per il cambiamento». E per quanto riguarda l'innovazione, propone l'applicazione della metodologia Lean (o Toyota) nell'attività quotidiana per ridurre gli sprechi, nella produzione come nelle mansioni d'ufficio».

Confindustria Bergamo, per Bergamelli, «deve passare dalla fase di "consiglio" a quella "consulenziale" per chiudere il cerchio con l'esecuzione di progetti gestiti insieme». Molte le iniziative del gruppo in cantiere: «Servizi completi sulla sicurezza, Lean Life come momento di formazione-coaching rivolto all'imprenditore che guiderà il processo di cambiamento Lean in azienda; benchmarking dei bisogni del settore e monitoraggio dei fattori di successo per fornire una visione più ampia agli associati».

Ma Bergamelli si aspetta una adeguata politica da parte del governo locale e di quello nazionale: sia Gori per il progetto di attrarre aziende da fuori (ma vanno coinvolti anche i Comuni della cintura). E a Renzi chiede di «ridurre il cuneo fiscale e costi energetici, semplificare la burocrazia, eliminare la tassazione sui reinvestimenti in ricerca e sviluppo, valorizzare il prodotto innovativo». ■

P.S.

I settori gomma-plastica a Bergamo

